

Nome file	data	Contesto	Relatore	Liv. revisione	Lemmi
100508SC_RC1.pdf	08/05/2010	ENC	R Colombo	Trascrizione	Becker Gary S. Contri Giacomo B. Diritto Economia Pensiero di natura

**CORSO DI STUDIUM ENCICLOPEDIA 2009-2010**  
**L'ALBERO E I FRUTTI**  
**LA RETTITUDINE ECONOMICA**  
**IL TRIBUNALE FREUD**

**8 MAGGIO 2010**  
**8° LEZIONE**  
**LA VORO SALARIATO, LA VORO PROSTITUTIVO**  
**E CAPITALE UMANO<sup>1</sup>**

**RAFFAELLA COLOMBO**

Mi sono rimaste nelle orecchie le ultime frasi della conclusione di Luca Flabbi quando dice che lo statuto della società amici del pensiero, quindi si può dire il pensiero di natura, si oppone al motivo per cui Becker ha vinto il premio Nobel che non l'ha vinto per l'idea, ma l'ha vinto per la formula, per la formulazione dell'idea. Il pensiero di natura e la società degli amici del pensiero invece si oppongono proprio al linguaggio specialistico e al clericalismo. Io aggiungo, dunque non vincerebbero mai il premio Nobel, cioè nessuno inviterebbe mai Contri a Stoccolma a riceverlo<sup>2</sup>. Perché il pensiero di natura non ha un successo mondiale al di là del fatto che non è ancora tradotto in inglese e rimane soltanto limitato alla lingua italiana? Visto che l'italiano lo conoscono in molti, questo non è un motivo sufficiente.

L'altro giorno alla Feltrinelli c'è stata la prima presentazione di *Istituzioni del pensiero*<sup>3</sup>. Un giurista, Massimo Pavarini, un insegnante di diritto penale, tra le varie osservazioni ha detto questo: "Qua c'è del buon diritto". Dopo perplessità iniziali, partendo dal fatto che assolutamente non conosceva nessuno di noi, non si è neanche dato la pena di dover dire una parola sulla psicoanalisi, lui si è tenuto sul suo terreno, del diritto, e io penso all'analogo in economia, per questo mi serve. Dunque, lui, giurista, tenendosi sul terreno del diritto ha trovato in *Istituzioni del pensiero* del buon diritto. Un economista, oltre a Flabbi, che già l'ha fatto in altri momenti in *Istituzioni del pensiero* e nel *Pensiero di natura* trova della buona economia. Flabbi l'ha trovata, penso che altri economisti potrebbero trovarla. Becker troverebbe della buona economia? Penso di sì. Io credo che l'unica sua obiezione sarebbe: "Ma dovremmo rifare tutto il diritto, dovremmo rifare tutta l'economia, non reggerebbero più le teorie, tutti gli impianti universitari e di formazione salterebbero. Sarebbe una buona idea, ma come si fa?". Perché il principio di piacere lo hanno tutti e appena qualcuno sente dire tre frasi messe in fila sul pensiero, magari arrabbiandosi e scoppiando d'ira, ma ammette che è così, perversione a parte.

© Studium Cartello – 2011

*Vietata la riproduzione anche parziale del presente testo con qualsiasi mezzo e per qualsiasi fine senza previa autorizzazione del proprietario del Copyright*

<sup>1</sup> Trascrizione a cura di Sara Giammattei. Testi non rivisti dagli Autori.

<sup>2</sup> Interviene Contri: "Non poniamo limiti alla Divina Provvidenza! Mi vergogno un po' ma mi scuso".

<sup>3</sup> G.B. Contri, *Istituzioni del pensiero. Le due ragioni*, Sic Edizioni, Milano, 2009.